

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA 15 PISA EST

***RELAZIONE DEL PRESIDENTE
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021***

Il Bilancio di previsione è redatto in conformità al Regolamento di attuazione della Legge Regionale 3/94 approvato con DPGR 48 R/2017, è formulato in termini finanziari di competenza e tiene conto dei cambiamenti sulla gestione derivanti dalle modifiche alla Legge Regionale n. 4/94.

Gli stanziamenti di spesa sono iscritti in bilancio in relazione a programmi gestionali ormai consolidati ed alle concrete capacità operative dell'Ente nel periodo di riferimento, tenendo conto della riduzione delle risorse provenienti dalle iscrizioni dei cacciatori.

Le voci delle Entrate di Bilancio derivano quasi esclusivamente dalle quote versate dai cacciatori iscritti che purtroppo diminuiscono in considerazione del costante calo dei cacciatori dovuto all'elevata anzianità della categoria. L'età media avanzata dei cacciatori fa registrare, ormai da qualche anno, un costante calo. Nell'anno 2020, interessato dalla pandemia covid-19, vi è stata una diminuzione di oltre il 6%, pertanto sono state prudenzialmente previste minori entrate delle quote di iscrizione di circa il 7 %.

La voce "quote ungulati" è calcolata considerando anche qui il calo fisiologico degli iscritti e sono state regolarmente previste nel rispetto dei disposti di cui all'art. 68 del 48/R/2017.

Nelle entrate appare anche la voce "Centri di sosta selvaggina", l'ATC dispone di un centro di sosta, sito nel Comune di Pomarance, per la valorizzazione delle carni, in linea con le disposizioni normative della L.R. 3/94. Le entrate derivano dalla cessione delle carcasse del 70% degli animali abbattuti in controllo ad un Centro Lavorazione Carni in convenzione con l'ATC. Anche su questo dato la previsione è molto prudente, quasi azzerata, in quanto la maggior parte dei capi proveniva dal controllo in "braccata" e dopo la sospensiva per tale tipo di intervento disposta da parte del Tar toscano, le entrate sono calate vistosamente, anche in conseguenza della pandemia che ha bloccato gran parte delle attività economiche direttamente collegate a questa filiera, andando così le entrate del 2020 a coprire di poco le spese di gestione dello stesso Centro.

Nelle entrate è comunque opportuno evidenziare la totale assenza di contributi pubblici.

Per le Uscite le voci più rilevanti sono:

Le spese per il funzionamento organizzativo dell'ATC sono leggermente diminuite rispetto allo scorso anno passando da € 136.900,00 a 133.700,00 pari al 31,77% delle entrate previste, in effetti le spese di funzionamento dell'ATC non possono superare il 35% del totale delle risorse disponibili. Si ricorda che è attiva una convenzione fra i due Atc Pisani per la gestione associata la quale consente economie di scala, derivanti dalla razionalizzazione di costi delle risorse umane, strumentali ed informatiche utilizzate, oltre ad un miglioramento

della qualità del servizio reso. L'organico del personale in servizio è composto di quattro unità a tempo parziale.

Le spese per incarichi professionali non possono superare il 20% delle spese di funzionamento e sono pari al 19,69%.

I costi per le operazioni di riequilibrio faunistico e miglioramento ambientale finalizzato all'incremento della piccola fauna selvatica stanziale e migratoria devono essere almeno il 30% dei proventi derivanti dalle quote di iscrizione dei cacciatori. Nel nostro Bilancio sono pari al 37%.

Le spese per la gestione del territorio diminuiscono a 139.100,00 e comprendono le restanti voci, di cui in particolare il "Risarcimento Danni", abbastanza variabile e con impossibilità di stima precisa anticipata. Tale spesa è quella che caratterizza l'andamento dei bilanci di ogni ATC, per questo motivo è stato previsto uno stanziamento più consistente, sia del preventivo precedente, sia dell'importo liquidato nel 2020.

L'importo che comunque ha consentito di ridurre considerevolmente tale raggruppamento di spese è quello relativo alla Vigilanza. In effetti essendo scaduta la vecchia "Convenzione" con le Associazioni Venatorie per la Vigilanza Volontaria all'interno degli istituti pubblici, il Comitato ha deciso di sottoscrivere una nuova convenzione dove non sarà previsto un rimborso orario in base ai servizi svolti dalle Guardie delle Associazioni Venatorie, ma soltanto un contributo forfettario alle associazioni venatorie firmatarie che assicureranno un proficuo servizio di vigilanza nell'interesse gestionale dell'istituto; a tal proposito al momento dell'approvazione della nuova convenzione sarà previsto il necessario e specifico stanziamento. Sempre un risparmio in termini di vigilanza è dovuto anche alla quota destinata al Fondo Regionale per la Polizia Provinciale che per effetto della modifica della legge regionale n°3/94 dello scorso luglio (art. 13 ter, c.4 bis) prevede una riduzione dello stanziamento calcolato sulle quote di iscrizione dell'Atc dal 10 al 5%, tali risorse sono destinate per lo svolgimento dei compiti di vigilanza della Polizia Provinciale in materia faunistico venatoria.

CONCLUSIONI FINALI

Il Bilancio di Previsione è previsto in pareggio con un totale delle Entrate e delle Uscite che si bilanciano in € 420.800,00 di conseguenza l'Avanzo di Amministrazione al 31/12/2021 resterà invariato a € 703.188,00 e costituisce una riserva a tutela di eventuali poste straordinarie di gestione.

Per garantire all'ATC le necessarie attività gestionali sono state effettuate valutazioni attente in ordine all'attendibilità delle entrate ed alla congruità e economicità delle spese.

La programmazione e gli stanziamenti previsti consentono il rispetto delle disposizioni del D.P.G.R. 48/R/2017 che approva il Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 il quale individua percentuali minime o massime per alcuni capitoli di spesa degli ATC. Nel presente bilancio preventivo 2021 non ci sono scostamenti significativi rispetto alle poste della gestione 2020, è confermato un importante investimento per la piccola selvaggina, pertanto nostro impegno sarà quello di sensibilizzare le associazioni venatorie e tutti i cacciatori interessati a tale specie, infatti importante e determinante per la buona riuscita delle immissioni è il lavoro del volontariato che saranno invitati ad una maggiore partecipazione alla gestione delle strutture.

Anche se la situazione di criticità pandemica non si è ancora esaurita, cercheremo con i mezzi a disposizione e nel rispetto delle norme, di collaborare in modo fattivo con il mondo agricolo e venatorio per una gestione unitaria, al fine di raggiungere l'obiettivo di un riequilibrio ambientale e faunistico, che sia rispettoso e salvaguardi le colture agricole di grande pregio presenti nel nostro territorio.

Il Presidente
Gian Luigi Ladurini